

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2026

## **La guerra per il controllo delle Serre. Blitz della Dda contro le cosche**

Catanzaro. Una guerra cruenta per il controllo del territorio delle Preserre Vibonesi. L'inchiesta scattata all'alba di ieri ha consentito alla Dda di Catanzaro e ai Carabinieri di ricostruire le dinamiche interne al locale di Ariola e soprattutto le contrapposizioni tra due clan storici della zona che dal 2002, dopo l'omicidio dei fratelli Loielo, ha visto il controllo dell'area saldamente nelle mani della 'ndrina Emanuele. Il gruppo dei Loielo ha tentato di riacquisire il controllo del territorio scatenando una cruenta guerra che ha lasciato una lunga scia di sangue provocando anche vittime innocenti come Filippo Ceravolo. Ieri mattina circa 150 militari dell'Arma hanno dato il via al blitz su Vibo Valentia, Catanzaro, Cosenza, Torino, Sassari, Teramo, Terni e Viterbo. I Carabinieri del Comando provinciale di Vibo Valentia, collaborati dal personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori di "Calabria" e dell'8° Nucleo Elicotteri, hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare nei confronti di 15 persone (di cui 5 già detenute), gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, tentato omicidio, estorsione aggravata dal metodo mafioso e detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra. La complessa e impegnativa attività investigativa si è sviluppata prevalentemente attraverso attività tecniche oltre che su riscontri alle dichiarazioni di collaboratori di giustizia. Secondo quanto ricostruito una posizione di vertice nell'organizzazione l'avrebbe avuta Rinaldo Loielo. Per la Dda di Catanzaro sarebbe stato lui ad assumere le decisioni di maggiore rilievo per gli interessi della consorteria: a decidere l'eliminazione dei rivali, ma anche le estorsioni da compiere e gestire il traffico di armi. Sarebbe stato lui a mettere a disposizione immobili e terreni per la custodia di armi, veicoli e qualsivoglia altro mezzo necessario per la perpetrazione di azioni delittuose. Tra gli episodi ricostruiti dalla Dda di Catanzaro e che hanno superato il vaglio del gip, c'è l'omicidio di Antonino Zupo avvenuto il 22 settembre del 2012. Cugino degli Emanuele e reggente della fazione in quel periodo storico, era già sfuggito ad altri precedenti tentativi di eliminarlo. È stato infine assassinato all'interno della propria abitazione, dove si trovava ristretto in regime di arresti domiciliari. Per il gip è evidente la gravità indiziaria a carico di Cristian e Rinaldo Loielo, rispettivamente quali esecutore materiale e mandante dell'omicidio. Cristian Loielo si sarebbe recato nei pressi dell'abitazione di Zupo a bordo di una moto Honda rubata, esplodendo all'indirizzo della vittima diversi colpi d'arma da fuoco con una pistola calibro 357 magnum che hanno attinto il 31enne nella zona del torace provocandone la morte. Regge l'accusa anche per Francesco Alessandria e Filippo Pagano che avrebbero partecipato alle riunioni per organizzare il delitto. Nel corso delle indagini, sono state sequestrate 5 pistole e 7 fucili tra cui un Kalashnikov. Sempre ieri è stato eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di ulteriori soggetti ritenuti intranei all'organizzazione 'ndranghetista.

Gaetano Mazzuca